



Al Presidente della Provincia di Reggio Emilia

ORDINE DEL GIORNO: MISURE DI RESTRIZIONE ALLE IMPRESE E ALLE ATTIVITA' CULTURALI, SCOLASTICHE E RICREATIVE

Il Consiglio Provinciale di Reggio Emilia

PREMESSO CHE

Dal mese di gennaio 2020 si è sviluppata in Italia una epidemia per effetto della diffusione del virus COVID-19, manifestatosi per la prima volta in Cina;

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale (pandemia);

il Governo Italiano, in considerazione dell'aggravarsi generalizzato del contagio a partire e con maggior intensità nelle regioni della Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, ha dichiarato con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, per sei mesi;

Per contrastare il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale sono stati emanati numerosi provvedimenti mediante continua concertazione e secondo il principio di sussidiarietà tra il livello statale e regionale;

in risposta alla crisi generata dalla pandemia da Covid-19, il Consiglio europeo nel luglio 2020 ha concordato di aggiungere, alle risorse del Quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea 2021-2027, un ulteriore ingente quantitativo di risorse con il programma Next Generation EU, il nuovo strumento dell'Unione europea che raccoglierà fondi sui mercati e li canalizzerà verso i programmi destinati a favorire la ripresa economica e sociale;

con riferimento a Next Generation EU, in particolare, il Governo indica in circa 208 miliardi di euro (il 28 per cento del totale dei sostegni economici messi a disposizione dall'Unione) l'ammontare delle risorse che confluirebbero nel nostro Paese a vario titolo;

l'obiettivo del Dispositivo per la ripresa, nell'ambito del Next Generation EU, è quello di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza degli Stati membri, attenuando soprattutto l'impatto sociale ed economico nel periodo successivo alla crisi da Covid-19;

i Piani nazionali per la ripresa e la resilienza rappresentano una occasione storica, probabilmente unica e irripetibile, per disegnare ed innestare, a tutti i livelli di governo, un nuovo percorso di crescita sostenibile, in forte collaborazione con le programmazioni e pianificazioni regionali e territoriali.

VISTO CHE

A seguito dell'aumento dei contagi della pandemia di COVID-19, il Governo ha decretato una serie di provvedimenti volti a fermare l'aumento del contagio nella popolazione:

- In data 25 ottobre è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, con cui è stata stabilita la chiusura del comparto della ristorazione alle ore 18;
- Nel suddetto Decreto è stata altresì stabilita la chiusura dei luoghi della cultura quali cinema e teatri, oltre ai luoghi d'incontro quali i circoli e alcune tipologie e categorie di attività sportive (già in parte sospese con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 ottobre 2020);
- In data 3 novembre 2020 con un nuovo Decreto del Consiglio dei Ministri, sono stati chiusi ulteriori luoghi della cultura, quali le biblioteche, oltre ad essere stata rimodulata la didattica delle scuole secondarie di secondo grado, che sono passate dalla didattica in presenza a quella a distanza;
- In data 14 novembre l'ordinanza del Ministro della salute ha inserito la Regione Emilia-Romagna nell'elenco dei territori ad alto rischio (zona arancione), in cui viene stabilita la chiusura di tutto il comparto della ristorazione (ristoranti, bar, gelaterie, pasticcerie, pub).

CONSIDERATO CHE

Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati ad oggi oltre centomila casi di positività, con migliaia di tamponi eseguiti quotidianamente, con un'attività di controllo e prevenzione capillare dei contagiati e asintomatici, individuati nell'ambito delle attività di *contact tracing* e screening regionali;

In Emilia-Romagna i decessi ad oggi sono complessivamente più di cinquemila, con più di duecento pazienti ricoverati in terapia intensiva e più di duemila in altri reparti Covid;

La Regione Emilia-Romagna ha condiviso protocolli di sicurezza con associazioni di categoria, imprese, sindacati ed enti locali di ogni comparto, con linee guida e indicazioni operative che salvaguardino la salute di operatori economici, lavoratrici e lavoratori, clienti e persone, permettendo lo svolgimento in sicurezza delle attività stesse e la prevenzione della diffusione del coronavirus, in conformità degli indirizzi stabiliti da Governo e Regioni;

PRESO ATTO CHE

In data 9 novembre 2020 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 279 il decreto Ristori bis (D.L. n. 149/2020), che introduce ulteriori misure a sostegno dei settori più direttamente interessati dalle misure restrittive, adottate con i DPCM del 24 ottobre 2020 e del 3 novembre 2020, per la tutela della salute in connessione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e che vale complessivamente 5 miliardi di euro;

Tale decreto prevede, tra le altre cose:

- La rideterminazione del Contributo a fondo perduto del Decreto Ristori e nuovo contributo a favore degli operatori dei centri commerciali. In particolare vengono ampliate le categorie di attività ammesse a beneficiare del contributo, comprendendo ora anche, tra le altre: ristorazione senza somministrazione

con preparazione di cibi da asporto, gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone, attività delle lavanderie industriali, traduzione e interpretariato, musei, bus turistici. Viene inoltre aumentato di un ulteriore 50% il contributo previsto dal decreto Ristori per alberghi, gelaterie e pasticcerie, anche ambulanti, bar e altri esercizi simili senza cucina con domicilio fiscale o sede operativa nelle aree del territorio nazionale, caratterizzate da uno scenario di elevata o massima gravità e da un livello di rischio alto (zone rosse o arancioni);

- L'istituzione di un nuovo contributo a fondo perduto a favore degli operatori dei settori economici interessati dalle misure restrittive introdotte con il DPCM del 3 novembre 2020;
- L'estensione del credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020, previsto dall'articolo 8 del decreto Ristori, ad un numero maggiore di imprese e per le stesse prevede la cancellazione della seconda rata IMU;
- L'estensione della proroga al 30 aprile 2021 del termine per il versamento della seconda o unica rata dell'acconto delle imposte sui redditi e dell'IRAP dovuto per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019, prevista dall' articolo 98, comma 1, del decreto Agosto (D.L. n. 104/2020), per i soggetti che esercitano attività economiche per le quali sono stati approvati gli indici sintetici di affidabilità fiscale, aventi domicilio fiscale o sede operativa nelle zone rosse, ovvero esercenti l'attività di gestione di ristoranti, che operano nelle aree arancioni, che si applica indipendentemente dalla diminuzione del fatturato o dei corrispettivi del primo semestre 2020;
- La sospensione dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali per i datori di lavoro privati con sede operativa nei territori interessati dalle nuove misure restrittive per il mese di novembre relativi a: addizionale regionale e comunale, versamenti relativi all'IVA, da effettuarsi senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 16 marzo 2021 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 4 rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 16 marzo 2021;
- La proroga al 15 novembre 2020 dei termini di decadenza per l'invio delle domande di accesso alla Cig Covid e di trasmissione dei dati necessari per il pagamento o per il saldo che, in applicazione della disciplina ordinaria, si collocano tra il 1° e il 30 settembre 2020;
- La creazione del Fondo straordinario per il sostegno degli enti del Terzo settore, con una dotazione di 70 milioni di euro per l'anno 2021 al fine di far fronte alla crisi economica degli enti che vi appartengono;
- L'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, per la quota a carico dei datori di lavoro, anche per la mensilità relativa a dicembre 2020, a favore delle aziende appartenenti alle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura, comprese le aziende produttrici di vino e birra;
- L'istituzione di contributi alle OP ortofrutticole riconosciute e alle loro associazioni;

La memoria presentata dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) al Parlamento certifica che il "DI Ristori" aiuterà:

- 390000 imprese, con una forza lavoro pari a 1,5 milioni di unità, corrispondente al 6,5% degli occupati italiani
- Queste risorse saranno concentrate soprattutto nei comparti di alloggio e ristorazione, attività artistiche, sportive, di intrattenimento, oltre ai settori del trasporto e del magazzinaggio;

Il documento ISTAT evidenzia comunque come l'ultimo trimestre del 2020 sarà caratterizzato dall'incertezza, in quanto il riaccutirsi dell'emergenza sanitaria e le conseguenti necessarie misure restrittive, volte a fermare il dilagare dell'epidemia, hanno frenato i segnali positivi di ripresa del terzo trimestre.

PRESO ATTO ALTRESI' CHE

La Regione Emilia-Romagna, tra i numerosi provvedimenti assunti per contrastare gli effetti prodotti dalle misure restrittive necessarie per evitare il dilagare del contagio e per corrispondere agli indirizzi Stato-Regioni:

- Ritenendo che le imprese dell'Emilia-Romagna, danneggiate dalla situazione emergenziale dell'economia necessitano di creare le condizioni finanziarie sufficienti al superamento della attuale fase di stallo, ha approvato un provvedimento che destini risorse finalizzate all'abbattimento dei costi per l'accesso al credito delle PMI e dei professionisti, finalizzato alla ripresa del sistema produttivo in seguito all'emergenza covid19 per 10 milioni di euro; ha istituito un fondo di garanzia per il credito destinato al reintegro del capitale circolante delle imprese cooperative relativo all'emergenza covid-19 per 8 milioni di euro;
- Ha introdotto misure per la continuità dei percorsi individuali per l'inserimento lavorativo: servizi e contributi a favore delle persone inserite in tirocini extra curriculari che hanno dovuto sospendere il proprio progetto a causa dell'emergenza covid-19 con un finanziamento di 11 milioni di euro;
- Ha deliberato contributi a fondo perduto finalizzati alla messa in sicurezza sanitaria da covid-19 delle strutture ricettive e termali e degli ambienti in cui viene svolta l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande per 3 milioni di euro;
- Ha finanziato progetti di ricerca e innovazione industriale per soluzioni di contrasto alla diffusione del covid19 attraverso contributi a imprese e centri di ricerca per un ammontare di 5 milioni di euro;
- Ha promosso un bando per il dimezzamento o l'azzeramento dell'Irap per aziende, esercizi commerciali, artigiani e professionisti nei comuni delle aree interne per 14 milioni di euro;
- A seguito delle misure nazionali assunte per il contrasto alla diffusione del COVID-19 di sospensione, fra l'altro, dei servizi educativi per l'infanzia, ha adottato misure straordinarie al fine di supportare gli enti locali nell'azione di sostegno del sistema integrato dei servizi educativi e delle famiglie, prevedendo alcune proroghe di scadenze e anticipazione dell'erogazione ai comuni dei fondi per l'abbattimento rette nei servizi comunali 0-3 anni per 18 milioni di euro, nonché mediante incremento del fondo ordinario destinato ai comuni per le scuole d'infanzia per 5 milioni di euro;
- Ha concesso contributi per progetti ed eventi sportivi, nonché voucher per lo sport a sostegno delle famiglie e delle associazioni sportive di base per circa 3,5 milioni di euro;

VALUTATO CHE

Il comparto della ristorazione, rappresenta un importante tassello dell'economia del nostro Paese e, conseguentemente, un'importante fonte di occupazione, oltre ad essere, soprattutto nei piccoli comuni, importanti luoghi di socialità e presidi nelle comunità;

I luoghi della cultura e dell'arte quali cinema, teatri e biblioteche, sono la linfa fondamentale delle nostre Comunità, in quanto luoghi di incontro, riflessione, divertimento, studio e

arricchimento personale, su cui si basano le fondamenta delle società;

Le scuole non solo luoghi di istruzione, di educazione e di trasmissione di conoscenze e nozioni, ma rivestono un'importanza strategica nel processo di crescita e di apprendimento, dall'infanzia all'adolescenza, da svolgere in presenza (che auspichiamo avvenga al più presto anche per le scuole secondarie di secondo grado) per garantire la fruizione di un ambiente formativo che permetta di sviluppare relazioni autentiche, abilità sociali e competenze trasversali ad ogni studente.

I circoli ricreativi, i centri sociali, gli oratori rappresentano importanti luoghi di socializzazione, oltre ad avere una funzione fondamentale per il volontariato delle nostre comunità.

Lo sport praticato a tutti i livelli, in particolare lo sport di base, rappresenta uno strumento di educazione, formazione e disciplina, oltre a costituire uno straordinario catalizzatore di valori universali positivi, opportunità di inclusione, partecipazione e aggregazione sociale, nonché di benessere psico-fisico e di prevenzione.

RITENUTO CHE

Nonostante l'impegno a tutto campo per attivare ristori e misure compensative a sostegno delle attività coinvolte nelle restrizioni, i prossimi mesi saranno cruciali per la tenuta del tessuto produttivo ed occupazionale anche del nostro territorio.

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA E IL CONSIGLIO PROVINCIALE MEDESIMO

A fare quanto è di propria competenza, in accordo con l'assemblea dei sindaci, per aiutare e sostenere le attività e le istituzioni che sono state danneggiate dalla pandemia coinvolgendo i rappresentanti istituzionali di ogni livello;

A partecipare con proposte puntuali ai tavoli e nelle occasioni di confronto con la Regione in vista della stesura, sottoscrizione e approvazione in particolare del Patto per il Lavoro e per il Clima, del Bilancio regionale di Previsione 2021, al fine di rappresentare le esigenze specifiche del territorio reggiano che emergono con urgenza in questo grave momento di difficoltà, nonché la visione di sviluppo in prospettiva nella pianificazione di medio-lungo termine.

A trasmettere il presente ordine del giorno:

- Al Presidente della Regione Emilia-Romagna e ai Componenti della Giunta regionale
- Al Ministro dell'Economia e Finanza
- Al Ministro della Cultura e Turismo
- Al Ministro dello Sviluppo Economico

Castelnovo di Sotto 26.11.2020

Francesco Monica
Capogruppo Centrosinistra in Provincia